



Anno XVII
Numero 197 Settembre 2022
<https://www.faronotizie.it/>

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Editoriale del direttore Giorgio Rinaldi

Non si badava a spese.

Tonnellate di carta, lavorata a volantini e manifesti, travolgevano la quiete dei paesini e pure quella delle città.

I faccioni dei candidati erano immortalati in migliaia e migliaia di “santini” con –di seguito- il nome, cognome e numero di collocazione nella lista elettorale.

Spesso, sarebbe bastato guardare solo le fotografie dei candidati per capire che un loro utilizzo negli albi delle foto-segnaletiche della polizia e dei carabinieri non sarebbe stato sprecato.

Alcuni decenni orsono, gli italiani erano un popolo di bocca buona ed erano molto creduloni (oggi solo un po' meno); non a caso erano reduci da una dittatura che si ammantava di ridicoli orpelli e si alimentava di parole d'ordine tanto roboanti quanto insensate.

Maggiore era l'ostentazione delle spese elettorali, più alte erano le possibilità di fare breccia nell'immaginario dell'elettorato.



Ricordo tale Catapano del Movimento Sociale (MSI) che arrivò in elicottero lanciando dal cielo, per la gioia di noi bambini, chili di monetine e quintali di volantini elettorali.

Fece numerosi proseliti solo con la promessa di far vedere da vicino l'elicottero, ospitato benevolmente in un campetto di calcio di proprietà dei monaci.

Poi c'erano i vari onorevoli che, sempre a spese dello Stato, giravano per i paesi promettendo fontane zampillanti, posti di bidello e ripetitori televisivi (all'epoca c'erano il canale nazionale e il secondo canale).

Un mondo che sembra perduto ma che ad ogni competizione elettorale strizza l'occhiolino.

Mancano solo le "adunate oceaniche" e i grandi comizi dei *big* dei vari partiti.

La TV ha tolto il piacere di quella che era la "summa" di tutta la campagna elettorale.

Ora, l'offerta elettorale parte dai simboli dei vari partiti alle clip televisive dei vari candidati.

Partiti che mettono in grande evidenza il nome del leader nel simbolo: Narcisismo? Identificazione degli iscritti e simpatizzanti? Sintesi che giova all'elettore distratto? Omaggio a "Cosa Nostra", come per dire "il partito è cosa mia"?



A sottacere i risvolti comici che la composizione di nome di un partito e genere del suo segretario produce: partito, Fratelli d'Italia; leader, una Sorella, portavoce, un Cognato.

All'ora dei telegiornali, si scatenano i segretari di partito come i venditori di mercanzia varia che magnificano la qualità e la vendita a prezzi stracciati, con allegati regali, oltre ogni limite della comune decenza.

C'è chi promette inverosimili sconti fiscali e bonus mensili da 1000 euro, senza dire, però, con quale copertura finanziaria; chi offre dentiere, forgiate con il gas dell'amico Putin, dentista gratis..., senza dimenticare la riproposizione del Ponte sullo Stretto (al momento c'è un'ottima birra con questo nome...).

La cosa che lascia più perplessi non è tanto la totale mancanza di pudore nell'urlare ai quattro venti le mirabolanti offerte, quanto la faccia tosta di promettere cose che, se fossero realizzabili, le avrebbero già messe in cantiere nella legislatura precedente: sono sempre gli stessi che c'erano prima e che oggi si ripresentano per rioccupare lo scranno ancora caldo.

Al ridicolo non c'è fondo.

Il guaio vero è che ancora c'è chi ci crede.

E, li vota.